

FINALE COPPA ITALIA A SQUADRE MISTE 2007

di Paolo Farina

Giovedì 7 giugno, a Montecatini, si ritrovano 32 squadre per la fase finale della Coppa Italia a squadre miste.

Le aspiranti al titolo sono molte, in prima fila i campioni di Ezio Fornaciari vincitori nel 2006, la squadra di Trieste forte di Zenari - Cividin, i coniugi Failla e Colonna - Ligambi, lo squadrone romano vincitore nel 2005 con Barbara e Massimo Dato, il mitico Lorenzo Lauria e Cristiana Morgantini, Scriattoli - Salvemini e Gullotta - Stasi. Un passo dopo, ma con coppie e giocatori di gran rango, seguono: Torino con Giò Peyron - Comella, Rosetta - Ruspa, Novo - Nardullo; Roma Nuovo Bridge con Savelli- Gianardi, Marzano - Locascio e Rossano - Vivaldi, Firenze con Bini- Cecconi, Angiolucci, Bonifacio, Caneschi, Duccini, Olmi e Ronchi. In terza fila gli outsider di S.Giuliano Ge con i plurititolati Pulga - Golin e i "verdissimi" Aldo Paparo, Simon Fellus, Vera Tagliaferri e Vanessa Torielli e poi come non citare Avellino Del Gaudio terza lo scorso anno, Padova Clair, Prato Ranfagni, i "maturi" campioni napoletani di Roberto Pennisi con le mitiche sorelle Capodanno e Pietro Lignola, Ascoli Mancini e Spezia Battistoni. Nel gruppo restante ci sono comunque giocatrici e giocatori di buon livello in grado di sovvertire ogni pronostico.

I sedicesimi

Gli incontri si chiudono con molte conferme e alcune sorprese.

Dopo un primo tempo disastroso Pistoni recupera e supera Prato Risaliti 81-70, Bari Petrelli regola in volata Bologna Tamburrini 83 a 77, La Spezia Bertolucci prevale per soli 6 imps sui romani di Maggio, Prato Ranfagni vince con regolarità su Piacenza Cervini che pur schierava i pluridecorati coniugi Ricciarelli, Zenari elimina Zulli, l'unica squadra milanese, rimontando uno svantaggio di 30 imps con un ultimo turno trionfale. Gli orobici di Laura De Laurentiis si battono con onore ma cedono a Fornaciari, Lecce De Crescenzo strapazza Napoli Pennisi 108 a 45, Firenze Bini doppia Vicenza Cajano, Torino Peyron si impone a valanga per 125 a 53 su Roma Tarantino, come Murolo Reggio Calabria fa con gli irpini di Del Gaudio 109 a 53 e Padova Clair su Firenze Capone Braga 111 a 64 e Savelli su Penna 123 a 76.

Sciabolate tra Paparo e Patelli ma i pulcini di Pulga vincono 109 a 96 mentre lacona Gallarate prevale per 2 soli imps su Bologna Natale.

Ma la grande sorpresa viene al tavolo 9 dove Ascoli Della Santina strapazza i campioni di Roma Dato 114 a 46 e non solo per i due slam chiamati e fatti con fuori A e R di picche in uno e A e R di fiori nell'altro. Mancini passa per il ritiro di Acicastello Pennisi.

Gli ottavi vedono lo scontro al vertice tra Fornaciari e Bini. Dopo un primo tempo da - 19 i fiorentini recuperano 13 nel secondo ma il 39 a 15 del terzo li fa capitolare.

Continua la marcia schiacciasassi di Giò Peyron e dei suoi che travolgono Murolo Reggio Calabria 114 a 42. Sorprendono ancora i ragazzini di Pulga e Golin che prevalgono su Gallarate Jacona per soli 7 imps. Zampata vincente nell'ultimo tempo di Padova che, sempre in attesa che li raggiunga il capitano, batte Roma Savelli 117 a 93. Crollo dei ragazzi di Ascoli Della Santina battuti nettamente da Roma Pistoni 132 a 57. Ascoli Mancini regola 100 a 72 Lecce De Crescenzo mentre i baresi di Petrelli continuano a stupire battendo con autorità La Spezia Bertolucci. Prato Ranfagni con Giovanna Ranfagni, Bettiol, Consalvi, Cottone, Del Pistoia, Pauncz, Piercacciante e Pietro Sbarigia vince nettamente 108 a 58 contro i triestini di Zenari.

I quarti di finale vedono Fornaciari contro Peyron, Paparo contro Clair, Pistoni contro Mancini e Petrelli contro Ranfagni.

Nonostante un tempo da + 13 i torinesi finiscono col soccombere contro Reggio Emilia per 123 a 93. Padova, sempre orfana di Paolo Clair ma forte di Titi Urschitz, Claudio Bavaresco, Maria De Goetzen, Caterina Manfrotto e Alessandra e Gennaro Manganella, prevale di poco (71 a 58) sui giovani di Paparo, Roma Pistoni batte gli ascolani di Mancini per 120 a 102 mentre Ranfagni perde inaspettatamente 101 a 73 contro Bari Petrelli. Sono in 4 i bravi baresi: Silvana Vertola con Giacomo Noto e Vito Marsico in coppia con la sua allieva Mina Moretti una Non Classificata che sembra aver imparato molto bene le lezioni del suo mentore.

Siamo alle semifinali e dopo le prime 12 smazzate i giochi sembrano fatti: Fornaciari conduce 16 a 2 su Padova nonostante l'arrivo di Paolo Clair ma nei 2 turni successivi Paolo dimostra che non ha fatto tutti quei chilometri per immolarsi al tavolo dei favoriti, recupera e si porta in vantaggio 48 a 41, Ezio Fornaciari comincia ad agitarsi, schiera la formazione pesante e nelle ultime 12 smazzate la corazzata recupera e vince di poco, 66 a 59. Onore ai bravi patavini.

Nell'altra semifinale nelle prime 12 mani Bari segna 38 a 19 contro i romani della simpatica maestra di ballo Liana Pistoni, poi Roma recupera e si continua con scarti minimi, alla fine dei 3 tempi sono pari! Si giocano altre 6 smazzate di spareggio e i baresi cedono di schianto perdendo di 26imps. La finale per l'oro e l'argento è Fornaciari- Pistone, quella per il bronzo ed il legno è Clair – Petrelli.

La finale per il 3° e 4° posto vede Padova favorita perché ci si aspetta che i baresi, avendo giocato in 4 tutto il torneo siano ormai stanchi ma non è così!

Primo turno per Petrelli 30 a 14, forte recupero di Clair & c nel 2° e i padovani passano a condurre 39 a 32 ma nel 3° turno i baresi vincono 55 a 33 e conquistano un bronzo tanto meritato quanto inaspettato.

La finale per il 1° e 2° posto.

Fornaciari parte alla grande e dopo le prime 12 mani sembra tutto già deciso: 43 a 27.

Il cronista comincia già a preparare il pezzo, i campioni commentano allegramente i loro colpi positivi, mentre i romani appena un po' delusi, sono comunque felici per essere riusciti ad arrivare così in alto.

Seconde 12 smazzate e accade l'incredibile, Pistone realizza un 41 a 16 e si porta a + 7. Appena un po' di nervosismo tra le file Reggiane e tanta soddisfazione per gli amici di Roma EUR.

Nel 3° turno gli dei sono con Roma, qualche errore di troppo dei campioni a fronte di una ottima regolarità dei romani determinano un parziale di 38 a 8 a favore di questi ultimi e un cumulato di +37! Capitan Ezio e i suoi sono nervosi ma la confidenza nel loro valore è tale per cui si risiedono per il penultimo turno un po' tesi ma determinati.

4° turno, pur non essendoci mani da swing, i campioni segnano 7 volte su 10 ma la voglia di recuperare li castiga e in 2 smazzate tirano un 6♥ e un 3SA che non si fanno e perdono altri 3imps. Mancano 12 mani e 40imps di differenza sembrano proprio tanti. I romani sperano che bastino e si augurano che capitino tutte mani piatte mentre i reggiani si augurano che arrivino le mani giuste e che la paura di vincere degli avversari possa fare il resto.

5° turno e ultime 12 mani. I campioni sono all'ultima spiaggia e innestano il turbo. Alfredo Versace alla 3 si ritrova con: ♠ R D F x x x ♥ x x ♦ x x ♣ x x x, Carlo Bove alla sua destra apre di 2SA e lui pensa quel tanto che basta ed estrae il cartellino di 3♥! Cristina Scordamaglia alla sua sinistra ha: ♠ x x ♥ A R x x ♦ x x x ♣ D F x x e capisce subito che Alfredo sta mettendo in piedi un colpo micidiale ma non può far niente di meglio che chiamare 3SA. Dall'altra parte giocando il fiori forte Buratti Mariani chiamano e fanno 6♣ e 12imps se ne vanno.

Alla 12 con NS in zona, capita:

♠ A x
♥ x x
♦ x x x
♣ A 10 9 x x x

♠ x x
♥ A D x x x
♦ D F x x
♣ x x

♠ x x x
♥ R x x x x
♦ x x x
♣ x x

♠ R D F x x x
♥ x
♦ A R x
♣ R D x

In sala aperta la licita va:

O	N	E	S
<i>Bove</i>	<i>Versace</i>	<i>Scardamaglia</i>	<i>Cuzzi</i>
passo	passo	passo	1 ♠
passo	2 ♣	2 ♥	3 ♥
4 ♥	6 ♣		

Con quel 2♣ e il 6♣ Alfredo mette il sigillo su questa finale ma non basterebbe se in chiusa Carlo Mariani non avesse messo anche il suo.

O	N	E	S
<i>Mariani</i>	<i>Pistone</i>	<i>Buratti</i>	<i>Tanini</i>
passo	passo	2 ♥ (1)	contro
2 ♠ (2)	3 ♣	passo	3 ♥ (3)
3 ♠ (4)	3SA (5)		

(1) sottoapertura cuori 5° e un minore

(2) psichica!

(3) mano forte

(4) ripsichica!

(5) Tanini non immaginando certo che Mariani potesse aver fatto una psichica reiterata, interpreta il 3♥ come affermazione di ferma a cuori e richiesta di ferma a picche e chiama 3SA. I reggiani passano veloci e incassano 5 prese. 3SA-1 e altri 16imps prendono il volo per Reggio.

Ma i campioni non si fermano più e finiscono le 12 smazzate con un perentorio 66 a 0 e conquistano la Coppa Italia a Squadre miste per il secondo anno consecutivo.

Complimenti a loro e a tutti gli altri giocatori, un grazie agli arbitri e agli organizzatori.